



## Dal 28 luglio al 27 agosto il Segesta Teatro Festival, direzione artistica Claudio Collovà

Redazione · 13 Maggio 2023



Un sito straordinario, potente, un vortice di storia e di storie millenarie. E un Festival acuto, che guarda al futuro e costruisce nuove pagine di questa lunga storia, con la certezza che questi luoghi possano essere ancora una volta protagonisti e soprattutto, fautori di creatività contemporanea.

Dopo il successo della prima edizione, **dal 28 luglio al 27 agosto il Segesta Teatro Festival**, con la **direzione artistica di Claudio Collovà**, torna a illuminare **lo scenario del Parco Archeologico di Segesta** diretto da **Luigi Biondo**. Un mese denso di programmazione artistica contemporanea, **fra teatro, danza, musica, spettacoli all'alba e al tramonto e osservazioni astronomiche nel cuore della notte**, per immergersi in una natura di emozionante bellezza che avvolge **il Teatro Antico e il Tempio**, che ospiteranno le creazioni di una molteplicità di artisti di rilevanza nazionale e internazionale, pronti a condividere il loro sguardo con il pubblico del festival, a farsi comunità.

**Jan Fabre con Sonia Bergamasco e Ruggero Cappuccio, Stefano Bollani, Alessandro Baricco, Alice, Gabriele Vacis, Ginevra Di Marco e Gaia Nanni, Giuseppe Pambieri, Lino Patruno, Giovanni Sollima, Enzo Cosimi, Michela Lucenti e Balletto Civile, Elena Bucci, Cinzia Maccagnano, Francesco Giunta, Roberta Ferrara e Equilibrio Dinamico Dance Company, Sofia Nappi con il suo Komoco**, sono solo alcuni degli artisti che compongono il cartellone del Festival, articolato tra **14 rappresentazioni teatrali, 10 concerti, 4 spettacoli di danza, per un totale di 28 appuntamenti in cartellone (36 con le repliche), fra cui 6 Prime nazionali, 6**

## **formazioni under 35 e tre spettacoli all'alba.**

Sostenuto dal **MiC – Ministero della Cultura** e promosso dal **Parco Archeologico di Segesta**, il Segesta Teatro Festival presenta un'edizione di altissimo livello, nella quale saranno ospitati **oltre 250 artisti**, con l'obiettivo di dar voce a una pluralità di forme espressive e di connessioni di linguaggi, soprattutto del contemporaneo. *«Il Segesta Teatro Festival – sottolinea l'Assessore Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, Francesco Paolo Scarpinato – propone eventi che attingono alla sapienza del passato e si spingono alla contemporaneità, in un gioco di rimandi che diventano specchio e fulcro del Mediterraneo con le sue culture. Il cartellone, ricco ed articolato, accompagnerà, con eventi musicali, coreutici e teatrali, tutto l'arco estivo, raccogliendo espressioni nuove e coinvolgendo artisti di grandissimo rilievo. Il Festival e lo straordinario sito archeologico, insieme, rappresentano un attrattore di grande forza, che si offre ai visitatori con spettacoli di qualità e con la bellezza di un luogo carico di storia e dal fascino unico, realizzando così un connubio perfetto fra passato e presente: una Sicilia da scoprire e da vivere».*

*«La scelta del Festival di non trascurare nessuna delle espressioni artistiche, dalla recitazione alla danza, dalla musica alle performance partecipate – evidenzia il Dirigente Generale del Dipartimento Beni Culturali e Identità Siciliana, Mario La Rocca – è atto di speranza per alimentare un sapere antico che ci trasmette ancora messaggi carichi di forza e di volontà di riscatto. L'ampia e qualificata proposta del cartellone, distribuita in un arco temporale dedicato da sempre alla riscoperta di luoghi dell'anima, sarà certamente occasione per incentivare le presenze di visitatori in uno dei siti più affascinanti della nostra terra».*

*«La stagione 2023 del Segesta Teatro Festival – dichiara il Direttore del Parco Archeologico, Luigi Biondo – parte dal desiderio di far vivere momenti che abbiano un profondo legame con i luoghi, da un paradigma dettato dalla tradizione delle testimonianze di civiltà e che possa approdare verso nuove mete cariche di valori. L'innovazione attraverso la tradizione è quindi la stella polare che seguiremo e significherà utilizzare risorse tipiche di uno specifico contesto culturale, sociale e geografico, quindi difficilmente riproducibili in altre realtà, elevando il carattere distintivo e la legittimità della soluzione innovativa agli occhi dello spettatore».*

*«Si rinnova il rito collettivo che ci richiama alla sospensione della realtà esterna – spiega il Direttore Artistico Claudio Collovà, regista di fama internazionale, autore, attore e docente – e invita a farci viaggiatori di esperienze e di emozioni più vive, al contatto con il divino che a Segesta si respira in ogni pietra. Il nostro primo intento è vivere il tempo fuori dall'ordinario, perdere di vista la realtà esterna lasciandola fuori dal tempio. Una consuetudine che nella bellezza del nostro teatro non può che fare bene all'anima. Lasciamo che il teatro intervenga con spirito libero sulla realtà che stiamo vivendo, che unisca i popoli come sempre ha fatto, e che ci faccia ritrovare insieme ben disposti all'ignoto e all'avventura».*

### **Programma**

Il taglio del nastro è venerdì **28 luglio** con **Alice** che presenta nel Teatro Antico **una nuova tappa del tour legato all'ultimo album Eri con me. Alice canta Battiato**, il più recente capitolo del suo pluridecennale sodalizio con l'indimenticabile Maestro che ha rivoluzionato la canzone d'autore italiana, e non solo. Ancora una volta, dunque, la personalità vocale unica di Alice si fa strumento della musica di Franco Battiato, insieme a **Carlo Guaitoli**, pianista e direttore d'orchestra, già speciale collaboratore di Battiato stesso per oltre vent'anni, con alcune novità sia nella scaletta che

nella formazione, arricchita dal violoncello di **Chiara Trentin**.

Ridere a teatro è davvero un grande insegnamento soprattutto se avviene quando ad essere rappresentato è un autore eterno come **Aristofane**. Nell'impegno intrapreso quest'anno dal Festival a sostegno dei giovani under 35, **sabato 29** e **domenica 30**, l'**Accademia d'Arte dell'Inda**, l'Istituto Nazionale del Dramma Antico, con la regia di **Mauro Avogadro**, mette in scena ***I conflitti di Lisistrata*** di **Aristofane**. Attraverso una compagnia di giovani attori Segesta farà da scenario per uno spettacolo in cui si sperimenta e ci si sperimenta.

Agosto inizia in musica, **mercoledì 2**, con uno dei testimoni ai più alti livelli del jazz italiano e internazionale: **Lino Patruno**, che si esibisce nel Tempio di Segesta con un progetto dedicato al primo grande violinista della storia del jazz **Joe Venuti** e al chitarrista **Eddie Lang**. Entrambi di origini italiane, Giuseppe "Joe" Venuti siculo e Salvatore Massaro "Eddie Lang" molisano, sono stati i massimi esponenti del Dixieland, nonché due icone del jazz "bianco". Tra composizioni di Porter, Gershwin, Bechet, Goodman, Venuti, Lang, Patruno sarà affiancato da una band composta da chitarra, contrabbasso, batteria, vibrafono, voce e il violino del trapanese **Mauro Carpi**, considerato un vero discepolo di Joe Venuti.

È ispirato al romanzo in versi di **Erri De Luca**, *Solo andata*, il primo spettacolo di danza del cartellone previsto nel Teatro antico, **giovedì 3**. ***Confini Disumani***, questo il titolo, è una coreografia di **Roberta Ferrara** che racconta storie di emigrazione, di viaggi della speranza e indaga il sentimento di umanità svanito o soverchiato dalla frenesia e dalla paura nella società odierna. **Equilibrio Dinamico Dance Company**, una delle cinque formazioni under 35 ospitate quest'anno dal Festival, con la sua danza d'impatto, flessuosa ed energica, tocca lo spettatore e lascia aperti interrogativi. Ciascun quadro coreografico è accompagnato da un peculiare tappeto sonoro affidato a **Enzo Avitabile, Farualla e Armand Amar**.

Sempre il **3 agosto**, ma in serata e nel Tempio di Segesta, dal racconto dell'Odissea di Omero va in scena il mito di **Penelope**, rivisitato in chiave poetica e sperimentato attraverso uno studio sulla percezione del tempo. Il lavoro di riscrittura di **Enzo Caputo** per **Officina Teatro LMC** dona al personaggio di Penelope la tenera forza della donna-madre, regina del regno. Una donna costretta ad attendere un improbabile ritorno e che, suo malgrado, affronta in solitudine la sua guerra personale. Una prova dall'esito incerto e che comunque vada non le consegnerà nessuna onorificenza eroica. A interpretare il testo: **Alma Passarelli Pula, Rosalba Santoro, Lucia Poma**. La voce narrante e la regia sono dello stesso Caputo.

Si torna nel Teatro Antico **venerdì 4** per il concerto di **Giovanni Sollima**, violoncellista di fama internazionale e compositore italiano tra i più eseguiti nel mondo. Una rara "reunion" della **Giovanni Sollima Band**, ensemble elettroacustico fondato durante il periodo newyorkese tra la fine degli anni '90 e il 2000, il cui nome è stato suggerito al musicista da Philip Glass. Violoncello, trio d'archi, tastiere e percussioni per un programma che, a parte la presenza integrale di *Spasimo*, sintetizza il percorso compositivo del poliedrico musicista e compositore e la condivisione avvenuta negli anni newyorchesi con l'ensemble e con gli 'storici' **Riccardo Scilipoti**, pianista e tastierista, e il percussionista **Giovanni Caruso** che in diverse occasioni ha ideato degli strumenti ad hoc non tralasciando l'uso del corpo e il beatbox. Gli altri musicisti della band sono: il violinista **Andrea Cirrito**, il violista **Francesco Montalto**, la violoncellista **Alice Mirabella**.

È una riflessione sulla cultura dei greci, terra interiore da cui proveniamo noi contemporanei, quella con cui **sabato 5**, nel Teatro Antico, **Alessandro Baricco** accompagna gli spettatori in un

viaggio speciale. Lo scrittore narratore teatrale esplora il significato del tempo traendo ispirazione da alcuni eventi storici. Nel corso della lectio teatrale *Sul tempo e sull'amore. Senza fretta ma senza tregua*, Baricco lo analizza attraverso brani di letteratura classica, leggendo García Márquez, Shakespeare, Rostand e Omero. Tra gli **spettacoli all'alba, domenica 6** debutta in prima nazionale nel Teatro Antico *Autodifesa di Ismene, elogio della sopravvivenza*, riscrittura del mito e dei luoghi della tragedia classica che indaga sulla figura di Ismene che, diversamente dall'eroica sorella Antigone, esempio emblematico di rivolta, cerca la ragionevolezza e in fondo ci somiglia di più. Lo spettacolo su un testo di **Flavia Gallo**, è una delle tre albe programmate al Segesta Teatro Festival ed è interpretato da **Luna Marongiu** e **Raffaele Gangale**, diretti da **Cinzia Maccagnano**, regista e attrice diplomata alla Scuola di Teatro Classico dell'INDA, dal 2022 responsabile del Laboratorio sulla commedia classica del Plautus Festival di Sarsina.

Sempre **domenica 6**, in serata al Teatro Antico, sarà protagonista **Stefano Bollani** con *Piano Solo*: un viaggio tra i tasti del pianoforte, per una musica che non conosce confini, sconfessa i generi musicali e si nutre di tutti quei momenti magici con artisti straordinari che il pianista ha incontrato sui palchi di tutto il mondo. Quando Bollani sale sul palco con il suo *Piano Solo* esiste una sola regola: rendere omaggio all'arte dell'improvvisazione grazie all'unione sempre nuova di tutte le note messe insieme in questi venti anni di Jam session. **Lunedì 7 e martedì 8** con *Troppu trafficu ppì nenti* il regista **Giuseppe Dipasquale** apre la strada alla commedia. Dopo un successo di pubblico e di critica nazionale ed europea quasi ventennale, il palco del Teatro Antico di Segesta ospita questo geniale rifacimento di *Molto rumore per nulla* di William Shakespeare, firmato a quattro mani da **Andrea Camilleri** e dallo stesso Dipasquale prima come un libro scritto e poi come opera teatrale. Uno spettacolo esilarante che consente di cedere al fascino di una travolgente storia d'amore e all'orgoglio di crederla scritta, anche se solo per una sera, da un autore siciliano dietro cui si celerebbe la figura del Bardo. In scena: **Angelo Tosto, Carlotta Proietti, Lucia Portale, Aurora Cimino, Lorenza Denaro, Filippo Brazzaventre, Ruben Rigillo, Luigi Nicotra, Cosimo Coltraro, Luciano Fioretto, Vincenzo Volo, Mimmo Mignemi, Valerio Santi, Giovanni Vasta, Pietro Casano.**

Nel segno della contaminazione dei linguaggi è *The Waste Land and Other Poems* che, **mercoledì 9 in prima nazionale** al Tempio di Segesta, si avvale della **Banda di Palermo** e dell'**Ubi Ensemble**, con la voce di **Claudio Collovà**. Le meravigliose parole tratte dal poema maggiormente connesso al mito di T. S. Eliot e da altre poesie sono qui proposte in una suite musicale e in versione electro-classic. Come nel 1922, sembra che l'incapacità di rigenerarsi della vecchia società occidentale riguardi anche l'attuale. La religiosità affoga ancora tra superstizioni e convenienze e oggi Tiresia sarebbe testimone di una vera e profonda mancanza di spiritualità diffusa. **Enzo Cosimi**, nome storico della coreografia d'autore, presenta **giovedì 10** nel Teatro Antico *Coefore Rock&Roll*, seconda tappa del progetto *Oresteia. Trilogia della Vendetta*. In un regno di incubi d'infanzia, giocattoli rotti, coperte colorate – un orizzonte visivo ispirato al segno dell'artista Mike Kelley – Oreste appare imprigionato dal conflitto tra il porre nuovo ordine al mondo e l'essere dannato a vita per l'assassinio della propria madre e le algide e passionali figure di Clitemnestra e Elettra si stagliano accompagnate dagli echi tribali delle erinni, capitanate dall'icona della club culture e della musica techno sperimentale eseguita dal vivo della romana e internazionale **Lady Maru**. La coreografia unisce testo, visione, azione performativa in una drammaturgia, realizzata dal coreografo con la collaborazione di **Maria Paola Zedda** e con il tocco visionario delle luci di **Gianni Staropoli**. Gli interpreti danzatori sono: **Alice Raffaelli, Francesco Saverio Cavaliere, Luca Della Corte, Roberta Racis.**

Il **10 agosto** in serata, circondati dall'impareggiabile scenario offerto dal Tempio di Segesta, nella notte di San Lorenzo e delle stelle cadenti d'agosto, in cui il pubblico sarà guidato dagli operatori scientifici del **Planetario di Palermo** al riconoscimento degli astri con l'uso dei telescopi, si può assistere in prima nazionale a una nuova edizione di *Afrodite Urania*, l'insonorizzazione d'ambiente live realizzata dal musicista **Alfredo Giammanco** e accompagnata dal racconto scientifico narrato da **Marcello Barrale** per la ricerca in cielo dello sciame di meteore. Ancora una contaminazione di linguaggi è *Donne Guerriere* con la straordinaria performance di **Ginevra Di Marco** (che canta e recita) e di **Gaia Nanni** (che recita e canta). Uno spettacolo, **venerdì 11** nel Teatro Antico, che parte da un'idea di **Francesco Magnelli**, che accompagna in scena le due interpreti al pianoforte e magnellofoni insieme anche a **Andrea Salvadori** alle chitarre, *tzouras* e *elettronic*. Un racconto originale, coinvolgente, fatto di dialoghi e monologhi, di canzoni inedite e altre di tradizione popolare. Storie di "donne guerriere" del nostro tempo, a loro modo mitiche, a cominciare da Rosa Balistreri e Oriana Fallaci. Regia di **Gianfranco Pedullà**.

**Sabato 12 e domenica 13** nel Teatro Antico torna **Cinzia Maccagnano** per dirigere, e interpretare, insieme con un'altra formazione under 35 ospite del Festival, composta dai giovani attori **Marta Cirello, Pietro Casano, Maria Chiara Pellitteri, Andrea Maiorca, Dario Garofalo e Cristina Putignano**, la commedia di **Plauto Curculio**. E giovanissime sono anche le coriste dell'**Aeolian Vocal Ensemble**, diretto da **Monica Faja**, che si esibiranno sempre **domenica 13 agosto** nel Teatro Antico di Segesta insieme ai musicisti dell'**Officina Barocca Siciliana**, diretta da **Roberta Faja**: *L'inCanto dell'aurora, all'alba e in prima nazionale*, è un concerto che mette a confronto atmosfere musicali tipicamente settecentesche e sonorità assai più recenti di area classico-contemporanea.

A **Ferragosto** nel Teatro Antico, con replica **mercoledì 16**, **Gabriele Vacis** rilegge in chiave contemporanea *Prometeo* di **Eschilo**. Uno spettacolo che ha la sua grande forza nel percorso creativo elaborato dal regista, che restituisce l'universalità del protagonista, archetipo della conoscenza e della ribellione. Ad alimentare la potenza di questo *Prometeo* è il gruppo di **giovani e già straordinari attori, diplomati alla Scuola del Teatro Stabile di Torino** e riuniti nel **gruppo teatrale PEM Potenziali Evocati Multimediali**. Il **16 agosto** ci si sposta alla sera nel Tempio per ascoltare le composizioni di **Salvatore Bonafede**, pianista e compositore palermitano per il teatro e il cinema con i registi Daniele Ciprì e Franco Maresco, con i quali ha vinto un David di Donatello per la miglior colonna sonora. Nel solco di quell'aspirazione declinata in varie forme verso il Sacro, al superamento degli orrori, della violenza e delle meschinità umane di oggi, che caratterizza il Festival, *Dream and Dreams* insegue quella tensione metafisica che consente al suo autore ed esecutore di adottare la musica come pura forma d'arte, dandole una dimensione eterna.

**Giovedì 17** al Teatro Antico **Michela Lucenti**, fondatrice e anima del **Balletto Civile** presenta il nuovo spettacolo *Nothing, nel nome del padre, del figlio e della libertà*. Tratto da *Re Lear* di William Shakespeare, nelle mani del collettivo l'opera si trasforma in una drammaturgia coreografica ficcante, spigolosa, capace di inserirsi come un cuneo nelle pieghe della realtà, un duello fisico fra corpo e parola, movimento e spazio scenico. In scena con la Lucenti, **Attilio Caffarena, Maurizio Camilli, Loris De Luna, Maurizio Lucenti, Alessandro Pallecchi, Matteo Principi, Emanuela Serra, Giulia Spattini**. La sera del 17 agosto, il suggestivo Tempio ospita nella drammaturgia, regia e interpretazione di **Elena Bucci**: *Nella lingua e nella spada in solo*, melologo di più anime che si ispira alla storia del poeta e rivoluzionario greco **Alekos Panagulis** e della giornalista e scrittrice **Oriana Fallaci**, allacciati fra discussioni, lotte per la libertà, allegria, solitudini e speranze, fino alla morte di lui per un misterioso incidente nel 1976. **Luigi Ceccarelli**

crea la drammaturgia musicale integrandovi le improvvisazioni di **Michele Rabbia** e **Paolo Ravaglia**, mentre voce e movimenti dialogano con il suono.

**Venerdì 18 e sabato 19 Elena Bucci** torna, questa volta nel Teatro Antico, con la sua **Le belle bandiere**, compagnia storica della ricerca teatrale italiana fondata con **Marco Sgroso**, con cui qui firma drammaturgia, regia e sale in scena insieme anche a **Nicoletta Fabbri**, **Francesca Pica**, **Valerio Pietrovita**. **La canzone di Giasone e Medea** da Euripide a Seneca, da Apollonio Rodio a Franz Grillparzer e Jean Anouilh, in una nuova edizione al Festival in prima nazionale, ripercorre la vicenda della madre assassina e dell'eroe greco indegno di gloria, continuando a spaventarci dopo millenni. Il mito diventa una ballata popolare che narra dell'amore che si trasforma in morte. **Domenica 20** il concerto all'alba di **Jamel Chabbi D'autres rivages** richiama l'idea del *métissage*, di una cultura mediterranea condivisa e accomunante. Frutto di una lunga ricerca condotta da Chabbi attraverso fonti storiche e musicali, è un viaggio di condivisione di identità culturali comuni con epicentro e punto di partenza la sua Tunisia. Le canzoni e musiche in programma valorizzano il patrimonio tuniso-libico-algerino-siciliano, cui si affiancano composizioni originali di Chabbi, intonate sulle parole del poeta **Mario Scalesi**, nato a Tunisi da famiglia siculo-maltese, e del poeta **Flaviano Pisanelli**, dedicate alla lentezza fascinosa e immutabile della Tunisia, nell'epoca coloniale di Scalesi come nella vita di oggi.

**Sempre domenica 20** di sera, con repliche **lunedì 21 e martedì 22**, la tragedia, ultima opera di **Sofocle**, **Edipo a Colono**, presenta un cast d'eccezione, a cominciare da **Giuseppe Pambieri** nel ruolo del protagonista, un attore in grado di mettere al servizio del personaggio la grande tradizione da cui proviene. Nel solco delle connessioni tra mito e realtà tracciato dal Festival, l'opera non solo racconta la complessità imperfetta e meravigliosa dell'essere umano, ma ribadisce il diritto all'accoglienza dello straniero e il rispetto delle sacre leggi dell'ospitalità. Diretto da **Giuseppe Argirò**, che ha voluto nel ruolo di Antigone la figlia **Micol Pambieri**, a testimoniare la perfetta coincidenza tra realtà e rappresentazione. Gli altri interpreti sono: **Sergio Basile**, **Gianluigi Fogacci**, **Luigi Mezzanotte**, **Roberto Baldassarri**, **Elisabetta Arosio**, **Vinicio Argirò**.

Sulla strada della cultura che avvicina i popoli, **mercoledì 23** nel Tempio di Segesta arriva **Nubras**, ensemble internazionale di giovani musicisti poco più che trentenni, che si dedica alla costruzione di un ponte tra musica colta occidentale e le tradizioni sonore di Balcani e Medio Oriente, unendo musicisti provenienti dal mondo della classica, del jazz e della musica popolare. E nel viaggio musicale del Festival, **giovedì 24** nel Tempio di Segesta, si aggiunge alle tante voci, il **Duo Lopez – Arevalos**, con la cantante e attrice **Camilla Lopez** e il pianista compositore **Matteo Ramon Arevalos**. In prima nazionale, **Teleion**, esplora l'universo della musica in gran parte sconosciuto dell'antica Grecia, con l'aiuto della traduzione e traslitterazione di Dimitris Soukoulis.

Sempre **giovedì 24**, al tramonto, al Teatro Antico, **Komoco e Sosta Palmizi**, presentano **Dodi e IMA**, due coreografie di **Sofia Nappi**, danzatrice con studi all'Alvin Ailey American Dance Theater, con la Hofesh Shecter Dance Company e con la Batsheva Dance Company, dove sta conseguendo la certificazione come insegnante di tecnica Gaga. **IMA**, che ha debuttato in una prima versione alla Biennale Danza, è un termine giapponese che indica il momento presente; in aramaico ed ebraico ha anche il significato di madre, nella sua accezione di rinascita e rinnovamento.

**Mercoledì 25 e giovedì 26** al Teatro Antico la tragedia greca rinasce in un ambiente contemporaneo ideato da uno dei protagonisti più radicali e acclamati della scena performativa europea degli ultimi quarant'anni, l'artista visivo, regista e autore fiammingo **Jan Fabre**, per una

prova d'attore magistrale di **Sonia Bergamasco**, tra le più interessanti interpreti del teatro e del cinema italiano. *Resurrexit Cassandra* è una performance di grande impegno su un testo poetico e potente dello scrittore, drammaturgo e regista **Ruggero Cappuccio**. Il lavoro ruota intorno alla resurrezione di un messia femminile che mette l'umanità di fronte alla propria tragedia: l'incomprensibile talento dell'uomo per l'auto-inganno, una sorta di desiderio inconscio che ci condanna all'inazione di fronte a un destino già segnato da catastrofi climatiche e stravolgimenti sociali. Un atto d'accusa che si articola in cinque movimenti intorno ai quali si snoda il discorso che Cassandra rivolge all'Umanità: Nebbia, Vento, Fuoco e Fumo, Vapore, Pioggia.

**Venerdì 27** il concerto di chiusura al Teatro Antico è un tributo al disco capolavoro di **Fabrizio De André** *La buona novella*, rivissuto e reinterpretato in siciliano da **Francesco Giunta**, poeta, cantautore e cantastorie, appassionato linguista e maestro di cunto. "La buona novella in siciliano è un atto d'amore", ha detto Dori Ghezzi. È un omaggio corale tutto al femminile per voci, pianoforte, violoncello e percussioni. Francesco Giunta dirige questa meravigliosa opera, di nuovo vibrante e moderna, antica e necessaria e insieme a lui le voci di interpreti sensibili come **Cecilia Pitino**, **Alessandra Ristuccia**, **Laura Mollica**, **Giulia Mei**, **Valeria Graziani**, accompagnate al pianoforte da **Beatrice Cerami**, al violoncello da **Daniela Santamaura**, alle percussioni da **Virginia Maiorana** e **Federica Russo**.

Il **Parco archeologico di Segesta**, che comprende **Contessa Entellina**, **Poggioreale**, **Salemi** e **Custonaci**, tutti siti di assoluto interesse archeologico, architettonico, storico artistico ed etnoantropologico, promuove per l'anno 2023 alcune **iniziative artistiche e performative complementari** a quelle programmate per il Segesta Teatro Festival, racchiuse, **da giugno a settembre**, nel progetto *Elyma*. **Ideato da Luigi Biondo e curato dall'artista cilena Tere Chad con interventi dell'artista siciliano Gandolfo Gabriel David**, Elyma si compone di tre interventi e azioni performative: **a valle del Parco**, dove si dà vita a un giardino performativo; **lungo il sentiero dei propilei**, attraverso la collocazione di elementi sonori metallici che accompagnano l'ascesa all'acropoli; **all'interno del peristilio dell'antico Tempio dorico**, dove verrà collocata un'installazione vegetale che permetterà di collegare architettura, natura, spiritualità e atto rituale in un'unica dimensione trasformativa. Le tre installazioni, integrate armonicamente col paesaggio, realizzano un tracciato inedito che dall'ingresso del Parco, arriva fino al Tempio, ripercorrendo l'antica strada fin dentro il colonnato dorico, nell'ottica di un dialogo continuo tra passato e presente che dall'archeologia porta alla contemporaneità e nella consapevolezza di una storia, quella di Segesta, che scorre e conserva valori assoluti.

## **INFO**

**I biglietti** per gli spettacoli in cartellone, con possibilità di abbonamenti e riduzioni, sono disponibili già da oggi **online** sul sito del Segesta Teatro Festival o sul circuito **vivaticket.com** e per il **concerto di Stefano Bollani sul circuito tickettato.it**. I biglietti saranno disponibili anche sul sito **coopculture.it** e acquistabili, inoltre, al **botteghino del Parco**.

È possibile usufruire per tutti gli acquisti (biglietto singolo o abbonamento) delle agevolazioni relative alla Carta del Docente. Gli spettacoli al Teatro Antico avranno inizio alle ore 19.30 (il concerto di Bollani alle 20,30), le albe alle 5.00; gli spettacoli al Tempio inizieranno alle 21.00.

